

Paolina Bonaparte informa:

Se qualcuno chiedesse, chi non è mai stato invidioso/a, si faccia avanti: marea di persone di ogni ceto, età e nazionalità si precipiterebbero a conferma della loro innocenza. Ma se si chiedesse chi è stato, almeno un volta invidioso nella propria vita, lo stesso oceano umano senza riflettere un nano secondo sul proprio vissuto farebbe marcia indietro. L'invidia tra i vizi capitali (per un ripasso teologico li elenchiamo *Superbia, Avarizia, Lussuria, Invidia; Gola, Ira, Accidia*) è il più subdolo, il più nascosto e forse il più pericoloso.

I superbi, per esempio, spesso megalomani e presuntuosi/e, vanno fieri dell'autoselezione che li rende superiori. E poi avete mai visto **un avaro/a** fare sfoggio di generosità, per nascondere la sua tendenza. Mai! Anche perché Freud ci insegna che il "soggetto anale" (il tirchio) risponde quasi ad un imperativo psichico, insomma è nevrotico. **La lussuriam** un tempo la più demonizzata, è oggi una pratica diffusa magari sotto il corrispettivo anglofono Sexual addicted. Non solo ma personaggi di rango e di potere, mondiali ma soprattutto nazionali (sob), tra un po' ne organizzeranno un festival.

La **gola** in una popolazione occidentale ipernutrita (ancora per poco) è un fatto quotidiano, migliaia di persone sovrappeso, compresi i bambini non si nascondono dietro finte inappetENZE. L'**ira** come vizio capitale conosce più sfumature. Insomma bisogna distinguere tra gli incazzati (neologismo) innocui e quelli che per manifestare il loro disappunto fanno a cazzotti. Nulla di celato, anzi talvolta con rilievi pubblicamente penali.

L'accidia, termine desueto, originariamente connotava gli svogliati a far del bene. Oggi tra depressioni, o pseudo tali, pigrizie mentali, teledipendenze, la popolazione o va in analisi o seppellisce il tutto sotto un grande sbadiglio.

Insomma dopo questa disamina un po' popolare (mi perdonino i teologi) l'invidia rimane un vizio segreto, visibile magari tra le righe, nelle pieghe più riposte dell'anima, quando non sfocia in una sorta di vendetta nei confronti dell'invidiato/a. Una passione triste, come la definisce la filosofa **Elena Pulcini** nel suo libro **L'invidia** del quale alleghiamo un commento.

I gatti sono invidiosi? Ecco in noi felini l'invidia si mescola alla gelosia. E' gelosia o invidia quando un gatto occupa il cuscino ancora caldo dell'umana, irritando i fratelli? Alle umane, conviventi di gatti, piace credere che sia gelosia, perché in questo modo si autogratificano riconoscendo ai piccoli felini capacità d'amore. Mah.....

Tutto sull'invidia venerdì 7 ottobre a partire dalle 16 fino alle 20 come da locandina allegata.

"La mia rottura con Freud è avvenuta sulla questione dell'invidia del pene, lui credeva che fosse limitata alle donne" Woody Allen, Zelig 1983.